

Cura Italia: una petizione per includere i traduttori editoriali

Roma, 15 aprile 2020

Più di duemila firme in pochi giorni, anche molto prestigiose come quella del premio Nobel per la letteratura **J.M. Coetzee**.

Ora che la conversione del decreto Cura Italia entra nel vivo, Strade si rivolge con slancio ancora maggiore al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al sottosegretario per l'Editoria Andrea Martella, al ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, al ministro delle Finanze Roberto Gualtieri e alla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo affinché prendano in considerazione le **istanze dei lavoratori in regime di diritto d'autore, finora esclusi dalle misure straordinarie del Cura Italia**. Stiamo parlando di traduttori, autori, illustratori, fumettisti.

Strade chiede **l'estensione del reddito di emergenza** a questa categoria di lavoratori e la **creazione di un fondo specifico per il comparto editoriale**, sul modello di quello per lo spettacolo menzionato all'art. 89 del decreto, accessibile anche per figure esterne alle case editrici. Fondo che nella migliore delle ipotesi dovrebbe diventare strutturale. È a repentaglio la sopravvivenza stessa di alcuni mestieri.

A tale scopo, Strade insieme a Slc-Cgil ha lanciato sulla piattaforma openpetition la petizione "Il Cura Italia non dimentichi la cultura", sostenuta da AITI – Associazione Italiana Traduttori e Interpreti, ANITI – Associazione Nazionale Italiana Traduttori e Interpreti, TradInFo, AI – Autori di immagini, ICWA – Associazione Italiana Scrittori per Ragazzi, dal sindacato traduttori tedesco VdÜ, da quello spagnolo ACE e dalla FIT – Fédération internationale des Traducteurs.

La raccolta firme è iniziata il 9 aprile, registrando l'immediato appoggio di intellettuali del calibro di **Ernesto Ferrero, Fabio Geda, Vera Gheno, Nicola Lagioia, Loredana Lipperini, Roberto Piumini, Christian Raimo, Salvatore Settis, Chiara Valerio, Giorgio Vasta**, solo per citare alcuni dei primi firmatari. Dall'estero, oltre alla firma di Coetzee spiccano quelle di **Jonathan Franzen, Robert Menasse, Vladimir Sorokin**. Un flusso continuo di adesioni. Segno di vicinanza, e di preoccupazione, per il destino del comparto editoriale italiano.

La riapertura delle librerie, sicuramente positiva, da sola non basterà a salvare la filiera dalle conseguenze drammatiche che rischiano di manifestarsi tra qualche mese. **Strade e i firmatari della petizione chiedono quindi al governo Conte II di intervenire al più presto.**